

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 34 (236)

LUNEDÌ 26 AGOSTO 1957

GLI SCOPI INCOSTITUZIONALI DELLA D.C. CONFERMATI DALL'EX PRESIDENTE

L'on. Segni per le elezioni anticipate e contro la giusta causa e le Regioni

Un preoccupato discorso di Pio XII di fronte allo scoraggiamento dei giovani lavoratori cattolici per i gravi problemi della vita moderna

Intervista di Segni (ancora un regalo dell'impalcabile, collega Mattei!) e discorso del Papa: questi i due argomenti massimi dell'ultima domenica di agosto. L'ex presidente del Consiglio, forse perché non troppo più alcuna responsabilità diretta nel governo della cosa pubblica, ha detto le cose più chiare, mettendo a nudo, in forme inaspettate e inattese, l'indole reazionaria non solo della Dc in generale, ma soprattutto di quei settori democristiani, ai quali è stata sovente, da qualche parte, attribuita la patente di democraticità pura e di progressismo.

I problemi principali toccati da Enrico Mattei nella sua conversazione sono stati: elezioni anticipate, patti agrari, Regioni. Il parere espresso dall'on. Segni su ciascuno di essi è stato il più negativo che egli potesse esprimere. Per le elezioni anticipate, infatti, Segni non solo ha teorizzato con disinvoltura sul fatto che prossime votazioni politiche, o per la Camera sola o per la Camera e il Senato, non siano un «indifferente» svolgersi in una domenica di aprile o maggio; non solo ha teorizzato sul fatto che le elezioni debbano ripetersi ogni qual volta venga ritenuto utile ed opportuno (chissà da chi) poiché «indica o inavvertibile la tesi di coloro che considerano la durata del ciclo di attività delle assemblee quale risulta fissata dalla Costituzione, quasi come un termine minimo, anziché un termine massimo»; ma ha addirittura rivelato che l'anno scorso si batté in seno al Consiglio dei ministri, appoggiato soltanto da Tambroni, perché la Camera venisse rinnovata nello scorso aprile. Secondo Segni, le elezioni sarebbero state «utili ed opportune» per sfruttare gli avvenimenti ungheresi e tamponare la crisi del quadripartito.

A proposito di quadripartito, Segni ne ha auspicato la ricostituzione anche nel caso la Dc conquistasse una nuova maggioranza assoluta. Per i patti agrari, ha mostrato di rineggiare completamente la sua legge per la giusta causa permanente ne rendendo d'importanza pratica sostanziale che poteva avere nel '56. Per le Regioni, infine, Segni ha ritenuto opportuno l'esplicito riferimento per la Sardegna, ma è tutt'altro che convinto della opportunità di estenderlo al resto d'Italia.

Se queste sono le opinioni del «democratico» e «progressivo» Segni, ben immaginabili sono le reali intenzioni di tutti gli altri dirigenti di che, con molto maggiore sforzo, tentano di presentarsi all'opinione pubblica come salvatori d'Italia: accalugliano i socialisti per il bene della democrazia. Se, poi, le Camere non furono più sciolte in questi mesi, non è stato certo merito della Dc, che si oppone, ma dell'insistenza dei motivi di carattere internazionale e anticomunista addotti da Segni.

Su un piano e con un linguaggio del tutto diverso (sul piano e con il linguaggio, cioè, che si additano al capo della chiesa cattolica, Pio XII) si è rivolto ieri pomeriggio ai rappresentanti della gioventù operaia cristiana, affluiti in Piazza San Pietro. Nell'intento di farsi capire dai più, il Papa ha parlato in francese, dai resoconti diramati in italiano risulta tuttavia con sufficiente approssimazione lo spirito con cui è stato organizzato il raduno: quello di incoraggiare le sfiduciate masse di giovani lavoratori cristiani di rinnovare — come ha detto l'oratore — «la magnanimo promessa di ricondurre alla chiesa tutti gli operai». Nel ricomporre la «grande ambizione» che è insita in tanta promessa, Pio XII ha lanciato ripetuti ammonimenti agli ascoltanti perché non si lascino convincere da quei «falsi profeti» che li invitano alla ribellione solo perché i problemi della vita sono «mentano e s'aggravano, e le risorse naturali non basterebbero

Continuano a Istanbul gli intrighi antisiriani

Dichiarazioni di Kwatly - Un'altra missione siriana a Mosca



IL CAIRO. — Il Presidente della Siria Kwatly (a sinistra), insieme a Nasser, ispeziona il picchetto d'onore alla sua partenza per Damasco (Telefoto)

IL CAIRO, 25. — Le notizie del giorno, sugli sviluppi della situazione politica nel Medio Oriente, sono quattro: il ritorno di El Kwatly a Damasco, un'intervista del nuovo capo di stato maggiore siriano, un colloquio con il presidente siriano Henderson, il reuccio di Giordania, Hussein, la partenza per Mosca di una nuova missione siriana.

«Armato di salute, di energia e di fede nella forza del nazionalismo arabo», come egli stesso ha detto ai giornalisti, il presidente siriano ha lasciato l'ospedale di Alessandria in eccellenti condizioni e, dopo una breve sosta al Cairo, e un colloquio di due ore col presidente egiziano, è ripartito per Damasco in aereo. Nasser si è recato a salutarlo con grande cordialità, ed un reparto dell'esercito egiziano, in uniforme bianca, ha reso gli onori militari.

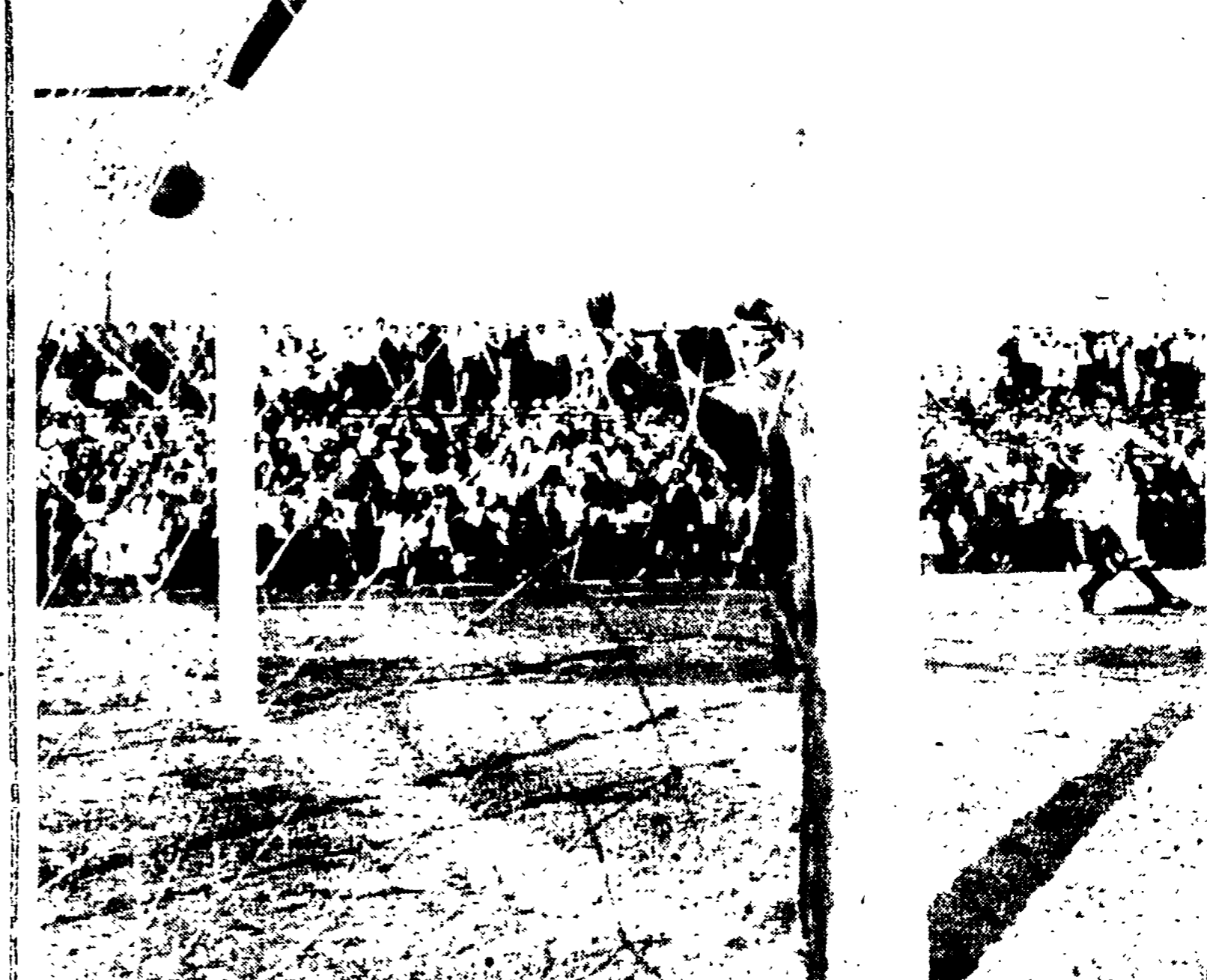
«I siriani», ha detto El Kwatly ai giornalisti prima di lasciare l'Egitto — sono pronti a versare il loro sangue in difesa della propria indipendenza. Nonostante i pericoli che ci circondano, la nostra posizione è solidissima. La nazione è unita nella

una decisione di resistere alle aspirazioni degli occidentali». Giunto alle 15,15 a Damasco, El Kwatly vi è stato accolto dal governo al completo. Una folla di giornalisti lo attendeva. Col presidente Nasser — egli ha detto — ho avuto colloqui (continua in 8. pag. 3. colonna)

compagni di questo estremo lembo della Toscana, si comprende il senso di quelle parole. Dal giorno in cui questo piccolo, fedele seguace delle teorie sceebiane, servendosi di un pretesto tanto illegale quanto ridicolo, ha emesso l'ordinanza con la quale si proibisce, in pratica, lo svolgimento delle «feste» nella provincia, il lavoro politico intorno al «Mese» ha assunto nuovo vigore ed uno slancio mai registrato in passato. Ed i risultati non sono mancati: questa sera, al termine della manifestazione, è stato dato ufficialmente l'annuncio che l'obiettivo della sottoscrizione era raggiunto. E tutto ciò è solo sette giorni dal lancio ufficiale!

I locali della sezione erano affollatissimi, questa mattina. Nell'ufficio della Amministrazione c'erano contadini, operai, casalinghe, un piccolo industriale della provincia; c'era persino l'arrotino del paese. Tutti erano lì per lo stesso motivo: per dare i quattrini che, caso per caso, avevano raccolto con un sottile lavoro politico e propagandistico. Lo ha sottolineato nel suo discorso il compagno D'Onofrio, il quale ha parlato stasera alla popolazione chiusina accorsa in gran numero al «Campo della fiera», unitamente ai compagni giunti da numerose altre località: da Sartano, Cetona, Piazza, Chianciano, Città della Pieve ed altri paesi ancora. L'oratore ha richiamato l'attenzione dei compagni e dei democratici sulla decisiva funzione della stampa comunista, in un momento che richiede un impegno particolare per la complessità dei problemi

IL GRAN RITORNO DEL CALCIO



LA DOMENICA SPORTIVA — Quasi tutte le squadre di calcio hanno effettuato ieri degli impegnativi collaudi per il prossimo campionato. Solo la Fiorentina, delle squadre di Serie A, è rimasta inattiva. Negli altri sports risultati lusinghieri si sono avuti negli «assoluti» femminili di nuoto dove la Zennaro ha migliorato ancora il suo record del 200 metri swim. Nel ciclismo, sulla pista di Fagnacette, sono stati laureati i campioni nazionali dell'U.S.P. A Chambery gli juniores azzurri hanno battuto i francesi. Nelle due foto: sopra, il primo goal segnato dalla Roma alla Virtus Spoleto ad opera di Lofodler; (sotto) il terzo goal di Selmosson in Avezzano-Lazio.

I lavoratori di Marzabotto contro la grazia a Reder

BOLOGNA, 25. — Anche i lavoratori della cartiera di Lama Reno di Marzabotto hanno elevato la loro protesta contro il compianto dei quattro famigerati generali nazisti a favore dello sterminatore di Marzabotto Walter Reder, e hanno rivolto un invito al Presidente della Repubblica perché non accolga la richiesta di scarcerazione a favore del criminale di guerra condannato dalla giustizia italiana.

«Concedere la grazia a questo massacratore», dice l'ordine del giorno votato dalle maestranze — che compianti delitti in molte città italiane, significherebbe offendere i superstiti della Resistenza e l'Italia. Sostengono che non si può concedere libertà a colui che non ebbe pietà dei vecchi, delle donne e dei bambini che li fece massacrare».

La lotta politica elettorale già in atto nel Paese accentua l'importanza del "Mese della stampa,"

Grande successo delle feste dell'Unità a Chiusi, Terni, Pozzuoli e Reggio Emilia, dove hanno parlato D'Onofrio, Bonazzi, Secchia e Vidali

(Dal nostro inviato speciale) CHIUSI, 25. — Un patto campeggia nell'area del Campo Sportivo di Chiusi, mentre parla il compagno Edoardo D'Onofrio, raffigura il questore di Siena che cerca di ripartirsi come può, servendosi di un grosso ombrello, da una pioggia di Unità che gli sta cadendo sul capo. «Maledetto il giorno che mi è venuto in mente di proibire le feste!», esclama il funzionario. E nessuno, meglio dei

che si agitano nel paese e la dichiarazione della delegazione italiana di ritorno da Mosca, sottolineando come questi fatti contribuiscano a dimostrare il rafforzamento del campo socialista, anche attraverso la correzione di alcune posizioni errate». Di fronte alla complessità della situazione, atteggiata da contrasti e dalle contraddizioni, il governo italiano e segnatamente il partito d.c. vivono alla giornata, cercando espedienti che serrano a

puntellare la loro traballante posizione. In particolare, per quanto si riferisce alla polemica sulle elezioni anticipate, il vice presidente della Camera ha ricordato la funzione altamente positiva svolta dall'attuale Parlamento e la necessità di rinnovare lo stesso Granchi, in sostanziale contrapposizione alla teoria Zoli») che esso sia messo in condizione di completare la sua opera con l'approvazione degli istanti costituzionali che ancora debbono

essere definiti. La campagna elettorale è ormai virtualmente in corso e la D.C. sta battendo ogni strada per tradurre in realtà il sogno cullato con la legge truffa e infranto dal voto dell'elettorato italiano. Fanfani tenta oggi di presentarsi il suo partito con un volto diverso, non più come un partito di tipo confessionale ed integralista ma come l'espressione di una realtà in evoluzione, come un partito nel quale si può dare tranquillamente il voto

senza timori di sorta. Questo tentativo va smascherato e la stampa giuoca un ruolo di prim'ordine in questa battaglia. L'Unità, con i suoi 34 anni di lotta, è la garanzia più sicura, lo strumento più efficace che abbiamo nelle nostre mani — ha concluso D'Onofrio. Ai miliardi di monopoli con stampa borghese noi dobbiamo opporre il nostro lavoro e far sì che in tutto il Paese, come oggi nel piccolo centro di Chiusi, questo lavoro si traduca in importanti successi. CARLO LOMBARDI

Bonazzi a Terni
(Dalla nostra redazione) TERNI, 25. — Due giorni è durato a Terni il Festival provinciale dell'Unità; due giorni della festa più bella e più attesa dell'anno per i lavoratori, i cittadini che, malgrado il tempo incerto, sono accorsi a migliaia al magnifico bosco delle Grazie dove si sono svolte rassegne di melodie con i migliori cantanti locali, il teatro dei bambini, balli popolari, iniziative varie. Nel pomeriggio, davanti ad una grande folla ha avuto un ampio discorso il compagno Enrico Bonazzi, della Segreteria del Partito. Bonazzi, ha innanzitutto sottolineato come quest'anno il «Mese» si svolga in una atmosfera di lotta politica elettorale già in atto, e come esso debba assolvere, in primo luogo, al compito di rendere coscienti il popolo della possibilità che attraverso la lotta unitaria dei lavoratori e dei ceti medi le cose in

E' morto Umberto Saba

Il poeta triestino si è spento a 74 anni di età nella clinica S. Giusto di Gorizia



GORIZIA, 25. — Il poeta Umberto Saba è morto stamane all'età di 74 anni nella clinica di «S. Giusto», dove era stato ricoverato nel novembre dello scorso anno. Il decesso è avvenuto poco dopo le otto per infarto cardiaco. Il poeta si è spento nel sonno, silenziosamente. Benché le sue condizioni non fossero le migliori, nulla lasciava presagire una fine così repentina. La notizia della morte di Umberto Saba ha destato profonda emozione a Trieste, sua città natale, dov'era molto amato e stimato, e negli ambienti culturali. Questa sera, il sindaco di Trieste, Bartoli, ha reso omaggio alla salma ed ha annunciato che i funerali del poeta avranno luogo martedì a spese del Comune. La figlia dello Scomparso, Linuccia, residente a Roma, giungerà domattina accompagnata da Carlo Levi.

CLAMOROSA SMENTITA ALLE TEORIE DEL PRESIDENTE EISENHOWER

E' impossibile costruire atomiche "pulite", afferma un rapporto parlamentare americano

WASHINGTON, 25. — La «teoria» secondo cui sarebbe possibile fabbricare bombe atomiche «pulite», cioè esenti da pulviscolo radioattivo, è stata avallata dallo stesso Eisenhower (evidenti ragioni politiche) ha ricevuto oggi un serio colpo. Un rapporto pubblicato dalla Commissione parlamentare mista americana per l'energia atomica, che ha condotto nei mesi di maggio e giugno un'accurata inchiesta sulle conseguenze delle esplosioni nucleari, interrogando decine e decine di tecnici e di scienziati, afferma infatti che «non esistono armi nucleari assolutamente pulite». Una bomba atomica — spiega il rapporto — può produrre quantità maggiori o minori di pulviscolo radioattivo, a seconda della sua potenza, delle circostanze

atmosferiche in cui avviene l'esplosione, della maggiore o minore distanza dal suolo, e così via. Ma ciascuna bomba sprigiona particelle di «stronzio 90» e di altre sostanze nocive all'organismo umano. Se verranno proseguiti allo stesso ritmo degli ultimi cinque anni — precisa il rapporto — gli esperimenti nucleari potranno costituire un pericolo per l'umanità nelle prossime generazioni, pericolo che si farà più grave se il ritmo degli esperimenti sarà intensificato. Fra gli scienziati interrogati dalla Commissione esistono molte divergenze, le più importanti delle quali si riferiscono agli effetti biologici della radioattività. «E' difficilissimo, se non impossibile — prosegue il rapporto — prevedere con precisione il numero delle per-

sona che potrebbero essere contaminate dal pulviscolo radioattivo. Un altro punto in discussione è se esista o no un livello minimo di sicurezza al di sotto del quale si possa con sicurezza affermare che il pulviscolo radioattivo non favorisce lo svilupparsi di cancro ossei e di leucemie e non influisce negativamente sulla durata media della vita umana». «E' però opinione concorde degli scienziati — conclude il rapporto — che ogni aumento della radioattività, per quanto piccolo, accresce le probabilità di mutazioni genetiche (cioè di trasformazioni dei caratteri ereditari), e che vi è un limite alla quantità di particelle radioattive che l'uomo può tollerare nel suo ambiente». Il rapporto ha dunque un contenuto esplosivo scientifico e politicamente: da

ragione a tutti coloro, da Joliot-Curie agli scienziati nucleari sovietici, da Albert Schweitzer a Linus Pauling, che hanno ammonito l'umanità contro i pericoli degli esperimenti atomici, e da torto ai sapientoni della Commissione americana per la energia atomica, che questi pericoli hanno sempre negato o deliberatamente sottovalutato, e al presidente Eisenhower, che di questi sapientoni si è fatto recentemente portavoce. A ottobre un incontro fra Tito e Gomulka! VARSAVIA, 25. — Secondo notizie non ufficiali Gomulka e Tito si incontrerebbero nei prossimi mesi in una località della Jugoslavia. L'incontro dovrebbe avvenire nei primi giorni di ottobre a Brioni. (continua in 2. pag. 8. col.)